

RAI 3 RECORD CON LA JUVENTUS

ROMA. Sette milioni e novantatremila spettatori hanno assistito a Gornik Zatorze - Juve regalando a Rai il nuovo record d'ascolto. Il precedente (7.061.000) risaliva a Samp-Milanesi dello scorso 5 aprile. Il primo tempo ci sono stati 11.272.000 contatti, saliti a 11.760.000 nella ripresa.



IL MARSIGLIA VUOLE MARCHESI

MILANO. Rino Marchesi è candidato alla panchina del Marsiglia, la squadra del miliardario Taglie. I primi contatti risalgono a luglio, fra una settimana la svolta. L'arrivo di Marchesi potrebbe anticipare quello di Maradona che ha sempre avuto parole di stima per il suo ex allenatore.



OGGI IN TV

19,40 Baseball, Boston-Oakland, 195	Capodistria	19,00 Campione	Capodistria
19,45 Sport News, quotidiano sportivo	Tmc	19,30 Sportime	Capodistria
19,55 90-90, rubrica Mondiali	Tmc	20,15 Lo sport, quotidiano sportivo	Raiuno
19,57 Sportissimo	Capodistria	20,30 Calcio, Speciale Eurocup	Raiuno
19,58 Calcio, Dtt. Milano-Inter, Coppa Campioni	Capodistria	20,30 Marzapane	Capodistria
19,59 Calcio, Dtt. Brno-Sampdoria, Coppa Campioni	Capodistria	21,30 Beach volley, Tomo Catania	Capodistria
19,59 Calcio, Dtt. Parma-Sampdoria, Coppa Campioni	Capodistria	22,00 Calcio, Da Labora, diretta Sportime	Raiuno
19,59 Calcio, Dtt. Lazio-Napoli, Coppa Uefa	Capodistria	22,00 Pianeta mara	Tmc
17,00 Atletica, Meeting Cagliari	Raiuno	22,00 Sportime Magazine	Capodistria
18,00 Golf, Da Albatros, tempo interm.	Raiuno	22,00 Calcio, Tutti i gol della Coppa	Tmc
18,30 Sportstars, quotidiano sportivo	Raiuno	00,45 Cletismo, Giro Sicilia dist.	Raiuno
18,45 Derby, quotidiano sportivo	Raiuno		

**LA STAMPA
SPORT**

Giovedì 14 Settembre 1989 • 15

Amaro esordio europeo per i nerazzurri che si fanno sorprendere nel finale da una rete di Lindman a Malmoe

L'Inter sbatte il muso in Coppa Campioni

Con Stroppa, Massaro (2) ed Evani il Milan giustizia i finlandesi

MALMÖE

FEDEL	6
AGREIN	6
SCHWARZ	7
JOHANSSON	6,5
(80' EKHEIN)	sv
VONDERBURG	6,5
L. LARSSON	6,5
ANDERSSON	6
ENGQVIST	6,5
NILSSON	6,5
DAHLIN	6
LINDMAN	6,5
(85' PERSSON)	6
AI. HODGSON	7

Arbitro: BOUILLET (Fra) 7

Reti: 75' Lindman.
Ammonizioni: 24' Klinsmann, 61' Agren.
Spettatori: paganti 20.033 per un incasso di 214 milioni di lire.

MALMÖE DAL NOSTRO INVITO

L'Inter cade per la seconda volta in quattro giorni. Dopo il primo ko in campionato, ecco un infelice debutto in Coppa Campioni a Malmoe sconfitta di misura (0-1) ma difficile da recuperare nel ritorno di S. Siro, quando occorreranno due gol (senza incassarmi) per passare il turno. Per i nerazzurri un brutto momento, con la Juve capolista che bussala alle porte di casa. Poca meno di un anno dopo, ma per la coppa più importante, l'Inter è tornata in Svezia trovando un'accoglienza affettuosa e un avversario deciso ad attaccare sin dall'inizio.

Ermesto Pellegrini non ha voluto rinfocciare la polemica con Berlusconi per la trasmissione tv e il cambio dell'orario della gara: «Pazienza, torneremo a casa più tardi, non è un gran guaio». Ma è stata la sua Inter, forse proprio per fare un dispetto a Sua Emittenza, a offrire a lungo un gioco fiacco, impostato sul contenimento e contropiede elementare fatto di lanci lunghi spesso fuori misura che non accontentava neppure Berti, costretto al nostro fianco in tribuna dallo straripamento accusato a Marassi.

Il fischio d'avvio è stato valido soltanto la terza volta. Dahlin infatti per dimostrare la voglia di affondare i colpi del Malmoe era già al di là della linea bianca prima che i nerazzurri battessero il pallone. E al fischio buono, proprio lo stesso giocatore è stato subito contro bene da Ferri che l'ha preso in consegna mentre Bergomi affrontava Engqvist. Piuttosto chiuso nella zona centrale della difesa con la coppia Vonderburg-Agren a bloccare un Klinsmann piuttosto prossimativo nello scatto e nel tocco di palla. Il Malmoe affondava i colpi sulle fasce laterali. Se Jonsson a destra stava in guardia contro Serena, sulla sinistra il giovane Schwarz poteva sbizzarrirsi grazie al controllo ridotto di Bianchi. Mandorlini operava sulla sinistra del centrocampo mostrando il più lucido, apriva per Bianchi che andava via sulla destra. Sul suo cross Agren riusciva ad anticipare Serena che stava catapultandosi in area. Matthaeus allora tentava al 19' con azione personale di superare la difesa avversaria schierata in linea per attuare la tattica del fuorigioco, ma il tedesco era frenato

proprio da un'offesa di Bianchi sulla destra. Era ancora Matthaeus a trovare al 20' la chiave per dare efficacia al gioco nerazzurro. La palla finiva a Brenne che gliela tornava, e sul cross era splendido il colpo di testa di Serena che foveva fuori di misura a sinistra. Era la migliore azione dell'Inter di tutto il primo tempo.

Riprendeva vigore il Malmoe, Andersson al 24' eccitava la conclusione a ridosso di Verdelli su centro da destra, poi al 31' Dahlin cercava il rigore buttandosi a terra prestando da Verdelli e Bergomi, ma l'arbitro non cadeva nel tranello. Rimanevano per il Malmoe soltanto le urla disperate del pubblico. C'era al 35' una «domba» di Schwarz centrale, ma violenta e alta di poco. Buona la risposta nerazzurra che vedeva Serena fermato dall'arbitro per un fallo sul portiere quando semmai nello scontro il nerazzurro era in anticipo ed era il numero uno svedese ad essere in ritardo.

L'inter spostava più avanti —ma era questione di un attimo— le sue linee in avvio di ripresa, forse dopo le urla di Trapattoni nell'intervallo. Il Malmoe trovava qualche difficoltà nella manovra e centrocampo ma al 58' Nilsson trovava un angolo che bastava per rivendere tutti i nerazzurri chiusi nella loro area, senza neppure un attacco a ricevere il rinvio di Verdelli.

Sicuramente sono stati i nerazzurri a fare del Malmoe una squadra più grande di quanto sia, pur se gli svedesi hanno mostrato buona tecnica e schmi lineari ma efficaci. Troppo a lungo isolati, senza supporti se non da parte del Matthaeus, i contropiedi della coppia Klinsmann-Serena. Il primo affondamento, soltanto dopo un'ora di gioco... Gli svedesi hanno così potuto anticipare il loro pressing, con l'Inter non in grado (Marassi non è stato solo un episodio di fare gioco a centrocampo).

Solo su calcio d'angolo battuto da Matthaeus dalla destra (88') il Malmoe aveva vacillato, ma la conclusione ravvicinata di Serena aveva trovato Schwarz sulla linea per la respinta. Intanto era uscito Dahlin, sceso in campo già acciaccato. Avanzavano Schwarz e Lindman. Malmoe a tre punte per il forcing finale. Che si concretizzava al 75' quando Lindman nel vivo dell'area nerazzurra devolveva di testa allo spallone di Zenga una violenta punizione di Nilsson da sinistra. La risposta dell'Inter era soltanto orgoglio: il gioco continuava a mancare.

Bruno Perucca



È sempre il primo. Stroppa, dopo aver segnato il primo gol del Milan in campionato, ha bizzato in Coppa Campioni

Il duello Rai-Fininvest sconcerta gli utenti e scatena le loro proteste

Nasce un'etica telecalcistica?

Informare o boicottare, questo è il problema

La lunga serata telecalcistica di ieri, dalle 19 a notte piena, è stata durissima per le famiglie italiane, con le scelte e i sacrifici che si impongono. Ma è stata interessantissima, anche, perché ha permesso di ipotizzare una nuova etica televisiva.

Dunque attenzione: la Rai, al di là degli annunci ufficiali concernenti tutta la giornata di Coppa, ha ovviamente ignorato, dicendo dei suoi programmi serali, Malmoe-Inter data su Canale 5 con la morbida diffidenza di mezza ora, gente che ha telefonato protestando, un ente pubblico di informazione deve informare anche sui programmi della concorrenza, e ci si potrebbe chiedere perché allora soltanto il football, non anche Costanzo o la Bonaccorti; altra gente ha protestato perché la Rai, non si sa bene se per fare (enfint) informazione globale o per boicottare la diffidenza di Canale 5, dava continuamente i

parziali di Malmoe-Inter, togliendo il gusto della partita; infine è da prevedere spazio per le proteste di chi, a Milano, tornerà a casa dopo il Milan-Helsinki testimoniato a San Siro con spesa e freddo, ha saputo che la partita era poi andata in diretta anche nella capitale ammirata, chissà se per una decisione angelica o diabolica di Berlusconi.

Sono complicazioni già del Duemila, soltanto un paio di anni fa non ce le sognavamo. E non sono, pare, che l'anticipo di cosa potrà accadere, quando in cielo ci saranno più satelliti che angeli, e piovono sul mondo più televisione che acqua.

Ed è pure nato nei cuori sensibili un affanno di tipo nuovo. I conduttori delle televisioni private piccole, quelle che vanno in diretta nelle regioni, sapevano. Avevano la faccia avvilita, perché sapevano. Parlavano confusamente di tappe-

ti, di litografie, di macchine per massaggi, di appartamenti ai Lidi Ferraresi, perché sapevano. Non fissavano sempre la telecamera, perché sapevano. Sapevano che nessuno li guardava, che il telefono offerto ai telespettatori per ordinare un meglio direttamente ai migliori orafi di Valenza Po non avrebbe mai suonato. Sapevano di essere di più, di troppo. Facevano sapere di sapere con gli occhi, anche con una sorta di silenzio, che tale appariva il fluire apparente normale della loro voce, in altre occasioni un Niagara di annunci, proposte, ordini.

Ma chi protesta per costoro, che nel momento stesso in cui protestano devono ammettere di non esistere? Ecco un altro questo etico, addirittura filosofico, offerto dalla telecalcistica di ieri: che, così piena di telecalcistico, fa già teleStoria.

Gian Paolo Ormezzano

MILAN

G. GALLI	sv
TASSOTTI	6,5
MALDINI	6
ANCICLOTTI	6,5
(46' COLOMBO)	6
F. GALLI	6
COSTACURTA	6
STROPPA	6,5
ILKARAO	6,5
BORGONOVVO	6
(46' SIMONE)	6
EVANI	6,5
MASSARO	7
AI. SACCHI	6

Arbitro: STAPHANOU (Cipro) 6

Reti: 6' Stroppa, 38' e 69' Massaro, 80' Evani.
Ammonizioni: 68' Martonen.
Spettatori: paganti 41.206, incasso 1.200.109.000 lire.

HJK HELSINKI

JAKONEN	5
SCHUTSCHOFF	5
VOURELA	5
RISSANEN	5
KANERVA	5
SUCKONAUTIO	5
(72' HELIN)	sv
MARTONEN	5
RASINUS	5
RAUTAHAINEN	5
(46' TIANNEN)	5
GRANLUND	5
VALLA	5
AI. HELIKOSKI	5

MILANO. Non c'è stata partita, ma il calcio: i 30 mila tifosi che hanno stridato il Milan e Berlusconi, lasciando amare il settore delle gradinate, avevano annusato qualcosa. Non hanno avuto torto: anche la diretta tv in Milano non li avrà consoliati dopo quel primo tempo incolore, ravvivato soltanto da alcuni bagliori, comunque rallegrati dalle reti successive, l'ultima su autentico regalato del portiere. Due episodi distinti nel primo tempo, nati entrambi dalla classica palla persa da chi sperava di attaccare: micidiale il contropiede del Milan, bravi Stroppa e Massaro (entrambi debuttanti in Coppa Campioni) a mettere dentro la palla. Poi la zampata, anzi la testata dell'irriducibile Massaro nella ripresa dopo due avversarie firmate Tassotti, quindi il gol di Jakonen-Evani.

È pensare che Giovanni Stroppa un anno fa giocava a Monza: ieri ha segnato anche in Coppa Campioni. Un sogno per un ragazzo che sino a pochi mesi fa sembrava il Milan soltanto in tv. Chi cercava il suo nome nel programma ufficiale distribuito dalla tribuna, rimaneva deluso anche perché non c'era neppure il cognome, si erano letteralmente dimenticati di Giovanni Stroppa, già battezzato piede di lesto. Oggi fa parte di diritto di questo Milan, rappresenta uno degli aspetti più interessanti della formazione rimediata da Sacchi che alla vigilia era preoccupato (ma non ce n'era bisogno). Fossoro tutte così le avversarie Van Basten può stare tranquillo in tribuna, Gullit può curarsi al pari di Donadoni, capitano Baresi può smaltire il turno di squallida. Contro questi finlandesi tranquillo bastare il Milan 3.

L'Hjk Helsinki si era presentato con molta fantasia: Granlund, il Riva del Nord, raccontavano i cronisti nordici cose da quelle: l'unico professionista della squadra era Rantane. Il resto dei bianchi trova sovente tempo in altre attività, chi fa il poliziotto, chi il disegnatore, chi il grafico, chi l'assicuratore e si vede. E poi non volevano sulla fantastica prova di Kanerwa contro Van Basten in Nazionale: probabilmente Marco era in campo per puro atto di presenza altrimenti non si spiega come lo stopper finlandese l'abbia annullato. Ieri è sembrato di una mediocrità assoluta: ogni volta che arrivava un pallone in area, vedeva respinto alla boa, l'importante era sbatterlo fuori. Eppure il Milan, nonostante l'acuto iniziale di Stroppa ed il bis di Massaro verso il finale, stentacolo mostrato in tante occasioni: nausea da eccesso di partite

per i rossoneri come per i tifosi? In proposito Berlusconi è stato chiaro: «Non c'è stata partita, troppa tensione anche perché il Milan l'ha giocata subito. Io mi sono divertito ugualmente, sono soddisfatto. Abbiamo concesso la diretta alla Rai-tv soltanto all'ultimo momento per colmare i vuoti, che in parte sono rimasti. Non dimentichiamo che ormai i tifosi del Milan hanno il palato fino, al contrario del sottoscritto che si diverte ancora a vedere la primavera. Ho saputo di queste cose soltanto ieri mattina quando sono rientrato da Madrid. Tutto sommato questo dualismo con la Rai va a vantaggio degli sportivi perché con l'ente di Stato non può più limitarsi a dare qualche partita ma deve cercare di coprirle tutte. Quelli che conta è il Milan: mi piace questa impostazione della squadra». Poi abbracciava Van Basten e l'olandese dichiarava: «Sto bene, inizio a fare cyclette per una settimana come mi ha ordinato Maertens, poi assisterò in Olanda all'incarico sul Suriname ma riprenderò subito la preparazione. In Olanda voglio tornare per giocare: mi occorre un mese di preparazione, penso di essere pronto ad addor. Il Milan m'è piaciuto, posso stare tranquillo con quello che ho visto e curarmi in pace. Ha concluso con una battuta: «Con tanta cyclette sarò pronto per il Giro».

Molto caustico l'on. Rivera: «Meno di così il Milan non poteva fare». A buon intenditor... Anche il professor Scoglio del Genoa non è sembrato turbato da questo Milan: «So sono in condizioni peggiori, a Sacchi mancano 3 giocatori su 26, a me 5 su 15 ma sono ugualmente tranquillo. Undici uomini il trovo, vorrei dire che in panchina porterò la primavera».

Dunque, l'uno-due del primo tempo, perché il resto è stato all'insegna dell'anonimato. Stroppa è quasi il 6' parte del Malmoe e il campo dopo un lancio di Ancolotti che aveva stampato un avversario in vista dell'area di rigore Stroppa lascia partire un rastrello che Borgonovo (in fuorigioco: era nettamente al di là dei difensori) evita spostandosi: gol. Al 38' ancora Ancolotti recupera il pallone spillone a centrocampo, apre sulla destra a Stroppa, cross al centro. Borgonovo non riesce a toccare la palla, arriva Massaro, gran botta e gol bis. Nella ripresa, Tassotti pas due volte colpisce la traversa mentre Massaro riesce a segnare ancora con un bel turlo e colpo di testa. Poi il regalo di Jakonen: para un tiro di Evani quindi abbatte dentro la palla.

Giorgio Gandolfi